

DONNE

12

LE SCHEDE DI
STARBENE
2009

TESTO: ADELAIDE BARIGOZZI • CONSULENZA: DOTT. ENRICO SEMPRINI, GINECOLOGO E IMMUNOLOGO



iStockphoto

Cordone da non buttare

Quello di tuo figlio è prezioso. È infatti ricco di cellule staminali, che domani potrebbero essere dei salvavita per il tuo bimbo o per altri. Come conservarle? Ecco una guida

Oggi, sempre più donne dopo il parto scelgono di far conservare il sangue prelevato dal cordone ombelicale, ricco di cellule staminali identiche a quelle del neonato. Se ci stai pensando anche tu, sappi che la questione della conservazione delle **cellule staminali autologhe** (cioè prelevate dal cordone del bambino) è regolamentata in Italia da norme particolari, tuttora in evoluzione. Esistono diverse possibilità, procedure burocratiche precise e, a seconda della scelta, occorre preventivare anche un consistente impegno economico. Per chiarirti le idee, quindi, parlane con il tuo ginecologo verso la trentesima settimana di gestazione. In ogni caso, la decisione finale spetta a te e al futuro papà.

Le cellule staminali sono al centro delle ricerche più promettenti in medicina, e quindi potrebbero rivelarsi davvero preziose: dunque,

potenzialmente, hanno tutte le caratteristiche per essere impiegate con successo nella terapia di gravi malattie degenerative, per ricostituire tessuti e organi deteriorati (nel box a pag.150 trovi tutte le applicazioni attuali e future). Ad oggi le uniche applicazioni delle cellule staminali cordonali sono la terapia delle malattie del sangue e del sistema immunitario in età pediatrica. Le conoscenze attuali non permettono, quindi, di affermare con certezza che le cellule raccolte dal cor-

"BANCA" PUBBLICA O PRIVATA?

Vuoi conservare le staminali, ma non hai ben chiara la differenza tra banche pubbliche e private? Le prime ospitano le cellule che vengono messe a disposizione dei cittadini malati. Se, però, hai un altro bambino (o un parente stretto) che ne ha bisogno, puoi chiedere una "raccolta dedicata", che la legge italiana ammette: allora verranno utilizzate esclusivamente dal familiare malato. Se invece vuoi conservarle per metterle a disposizione di tuo figlio, devi rivolgerti a un centro privato all'estero, perché in Italia è vietato. Per esempio, Cryo Save (www.cryo-save.com) o, in alternativa, Bioscience Institut (www.bioinst.com) in Svizzera. I costi si aggirano intorno ai 2000 euro, tutto compreso.



Enrico Semprini
Ostetrico,
ginecologo
ed esperto in
immunologia

riproduttiva a Milano. Puoi parlargli direttamente giovedì 10 dicembre dalle ore 15 alle 17 al numero: 02-703000159.

DONNE .12

LE SCHEDE DI
STARBENE
2009

2 RISPOSTE PER CAPIRE MEGLIO

Devo sottopormi all'amniocentesi. Posso conservare le cellule staminali presenti nel liquido amniotico?

Roberta, 31 anni

Sì, e le cellule staminali del liquido amniotico sono molto potenti. Vengono raccolte quando fai l'amniocentesi ma, come avviene con il cordone, devi conservarle in una "banca" privata.



Le cellule staminali possono essere utili anche a un fratellino il cui cordone non è stato conservato?

Eva, 40 anni

Le staminali di un bimbo possono aiutare fratelli e sorelle. Sono del tutto compatibili nel 25% dei casi; in modo parziale, ma sufficiente, nel 50%. Ne possono beneficiare (in misura minore) anche nonni, genitori e cugini, che hanno un corredo genetico simile.

done potranno essere davvero utili per tuo figlio: oggi ci sono centinaia di casi nel mondo di bambini curati in questo modo, ma è ancora presto per avere dati definitivi.

Una seconda ragione a favore della conservazione è che queste cellule possono essere recuperate dal cordone ombelicale senza pericolo per tuo figlio. È importante, per assicurarsene la giusta quantità, che la raccolta venga effettuata appena reciso il cordone. Però, tieni presente che, secondo i dati del ministero della Salute, nel 50-60% dei casi il sangue non è idoneo alla conservazione.

Come avviene il prelievo? Subito dopo il parto, il medico o l'ostetrica inseriscono una siringa nel cordone ombelicale per raccogliere il sangue ricco di cellule; l'operazione dura pochi minuti ed è indolore per la madre e per il bimbo. Le staminali cordonali possono essere donate alla comunità oppure depositate in una banca privata all'estero (vedi box a pag. 149) dove restano a tua disposizione per 20-30 anni. L'Italia, infatti, da 15 anni circa ne permette il prelievo, ma proibisce l'istituzione di centri privati per la custodia di cellule proprie. L'invio a banche straniere, invece, è concesso.

Se hai deciso per la donazione, assicurati con il tuo ginecologo che il centro ospedaliero in cui partorirai sia abilitato e adeguatamente "attrezzato" per il prelievo del sangue cordonale. In Italia operano 17 *Cord Blood Bank*, banche pubbliche per la raccolta di cellule staminali cordonali, collegate a 206 ospedali abilitati sparsi su tutto il territorio. Trovi l'elenco sul sito dell'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale (www.adisco.it). Sarà necessario compilare un modulo per il consenso informato e verificare che il tuo sangue sia sano e non contenga virus (epatite, Hiv).

Se, invece, scegli di conservare le staminali in una banca privata per un eventuale futuro "uso personale", dopo aver chiesto al ginecologo quale offre maggiori standard di sicurezza, spetta a te contattarla e pagarla. Devi però rispettare un preciso iter burocratico: la prima mossa è compilare un modulo informativo di raccolta autologa (lo trovi sul sito www.trapianti.ministerosalute.it) e inviarlo al Centro nazionale trapianti (n. verde 800-333033); rice-



verai un certificato di avvenuta consulenza che dovrai allegare al resto della documentazione (la certificazione rilasciata dall'ospedale che attesti che il tuo sangue è sano). In tempo utile, ti verrà recapitato dalla banca un kit per la raccolta del sangue cordonale.

Appena prelevate, le staminali sono prese in consegna da un corriere medico inviato dal centro, che le trasporta dove verranno "crioconservate" per almeno trent'anni in speciali celle immerse in azoto liquido. Al momento del bisogno, ti verranno messe immediatamente a disposizione.

STAMINALI: LE ULTIME SCOPERTE

● **Le cellule staminali emopoietiche,** presenti nel sangue del cordone ombelicale, hanno la capacità di rigenerarsi e di riprodurre cellule specializzate. Oggetto di sperimentazione per la terapia di patologie incurabili, possono favorire la riparazione di tessuti danneggiati o degenerati. Sono state impiegate per la prima volta nel 1988, per curare un bambino affetto da una rara malattia genetica a cui vennero trapiantate le cellule della sorella appena nata. Vent'anni dopo, il suo sistema sanguigno e quello im-

munitario risultavano normali. **Oggi, grazie alle staminali si curano più di 70 malattie.** Gli studi più avanzati riguardano la leucemia, ma anche altre patologie del sangue (anemie), le malattie autoimmuni (tutti i casi in cui il corpo attacca le sue cellule) e del metabolismo. Tra le applicazioni più recenti, il retinoblastoma (tumore degli occhi) e il neuroblastoma (tumore del cervello). A seconda dei casi, i medici iniettano nel paziente cellule staminali cordonali allogeniche (da terzi) o autologhe (proprie).

Getty